

❑ Interrogazione n. 79

presentata in data 24 giugno 2010

ad iniziativa del Consigliere Bucciarelli

“Frana di Ancona”

a risposta orale urgente

Ricordato che della frana di Ancona, denominata “frana Barducci” si hanno notizie sin dal lontano 1578 con ripetute riattivazioni nel corso dei secoli che hanno provocato lenti ma continui spostamenti di grandi masse di terreno sia in superficie che in profondità e che studi effettuati dal prof. Manfredini nel 1951 hanno portato alla conclusione che la frana in oggetto ha relazione con un disturbo tettonico ed è dovuto all'imbibizione dei materiali argillosi dei quali il territorio in questione è molto ricco e che i movimenti franosi sono avvenuti in corrispondenza di fenomeni piovosi;

Ricordato inoltre che il 13 dicembre del 1982, dopo un periodo di copiose piogge, un movimento franoso di vaste dimensioni, ha coinvolto 342 ettari di terreno urbano e sub-urbano, interessato 280 edifici per un totale di 865 abitazioni, divelto la ferrovia e danneggiò la strada costiera su un fronte di 2.5 km, ha di fatto cancellato due quartieri della città capoluogo lambendone un terzo e che solamente per puro caso i danni si sono limitati alle cose non provocando danni alle persone, pur coinvolgendo 1.071 famiglie per un totale di 3.661 persone, producendo, secondo una stima effettuata da David Alexander, un danno economico di oltre 1.000 miliardi di lire;

Considerato che in questi giorni si è verificato un ulteriore spostamento del terreno ad una profondità di 60 metri, seppur di 3 millimetri, dopo le piogge del mese di maggio di quest'anno e che non sono ancora possibili valutazioni in merito alle conseguenze delle copiose precipitazioni di questo mese di giugno;

INTERROGA

il Presidente della Giunta se non ritenga necessari nuovi studi circa la realizzazione di una galleria prevista per il collegamento del porto di Ancona con la grande viabilità, stante che la stessa galleria dovrà essere realizzata nella collina interessata dal movimento franoso richiamato e se non sia necessario prevedere una diversa soluzione all'annoso problema uscita dal porto, riprendendo precedenti progetti che evitavano interventi sui territori in questione.